

## LE FIGURINE FERRERO

Il museo non abbonda di album Ferrero, il suo curatore condividendo il parere di quei collezionisti i quali ritengono che il formato generalmente troppo piccolo delle relative figurine penalizzi decisamente tali raccolte.

Ci è sembrata però doverosa almeno una scheda storica su di esse, insieme all'informazione che coloro che sono interessati alle immagini potranno trovare piena soddisfazione in un catalogo che sarà messo in vendita nel corso della prossima Fiera di Reggio Emilia (novembre 2008). Il volume, centrato sulla ricca e bella collezione privata di Franco Semenzin, si intitola: *Ferrero 1946/1970 - Un mondo di figurine*.

Informiamo esplicitamente che, oltre al consueto catalogo Mencaroni-Valtolina, da cui riprenderemo diversi passi nel seguito senza ulteriore rimando, ci siamo stavolta giovati anche dell'interessante articolo di Ilario Carta: "Una collezione fatta di cremini", *Mancolista*, "Fanzine di collezionismo", Anno 7, N. 4, Bologna, 1998<sup>1</sup>.

Perugia, ottobre 2008

- - - - -

Riassumiamo prima di tutto le tappe della storia della grande azienda più significative per i nostri fini.

1898 e 1905 - nascono rispettivamente Pietro Ferrero e Giovanni Ferrero, i due fratelli fondatori della famosa ditta dolciaria

1946 - Pietro inventa il "lingottino" di "Pasta Gianduja", ossia il "Giandujot"

1947 - nasce la fabbrica Ferrero di Alba

1952 circa - ai cremini triangolari prodotti dalla Ferrero fu allegata una figurina, senza però che venisse previsto un album per la relativa raccolta

1953 - nasce il cremino rettangolare con il marchio Ferrero "f" lunga, sempre con figurina, ma ancora senza album

1954 - vengono distribuite con alcuni prodotti Ferrero delle figurine circolari di plastica ("dischetti"), raffiguranti calciatori e ciclisti

1954 - serie di 100 figurine senza album di formato 3,5 × 4,5 dedicate a personaggi famosi del mondo del cinema, della canzone, dello sport

1955 - si cominciano a pubblicare album per la raccolta delle figurine che venivano fornite insieme ai "Cremini"

---

<sup>1</sup> Sottolineiamo qualche divergenza tra le due fonti menzionate in ordine alla datazione delle varie serie, per cui ci siamo di solito attenuti (alla logica e) alle indicazioni riportate nel catalogo Mencaroni-Valtolina.

1956 - vengono distribuiti con le cioccolatine Ferrero dei dischetti metallici raffiguranti personaggi dello sport e dello spettacolo

- - - - -

## CRONOLOGIA DELLE SERIE DI FIGURINE CON ALBUM SPECIFICO

Caccia Grossa, 1955 (100 figurine)  
 Caccia Subacquea, 1956 (100 figurine)  
 Invenzioni e scoperte, 1957 (100 figurine)  
 Epopea indiana, 1957 (100 figurine)  
 Parata Disney, 1957 (100 figurine)  
 Epopea indiana (album di formato piccolo), 1958 (100 figurine)  
 Epopea garibaldina, 1959 (100 figurine)  
 Parata Disney (nuovo album a portafoglio), 1959 (100 figurine)  
 Olimpiadi, 1960 (100 figurine)  
 I vincitori delle Olimpiadi, 1960 (100 figurine)  
 Alla conquista dell'universo, 1960 (100 figurine)  
 Nuova Parata Disney, 1961 (100 figurine)  
 Zoo, 1962 (100 figurine)  
 I calciatori Campionato di Calcio 1963 1964, 1963 (200 figurine)  
 I francobolli, 1963 (100 figurine)  
 Giramondo, 1964 (100 figurine)  
 I francobolli, 1964 (100 figurine)  
 I calciatori Campionato di Calcio 1964 1965, 1964 (200 figurine)  
 Il mondo degli animali, 1964 (100 figurine)  
 I calciatori Campionato di Calcio 1965 1966, 1965 (200 figurine)  
 Coppa del mondo 1966, 1966 (100 figurine)  
 I calciatori, 1966 (relativo alla stagione 1966-67) (100 figurine)  
 Il mondo degli animali - Caccia Grossa, 1966 (36 figurine)  
 I calciatori, 1967 (relativo alla stagione 1967-68) (86 figurine)  
 Enciclopedia del mare, fine anni '60/primi anni '70 (84 figurine)

- - - - -

### 1. GLI ESORDI

La Ferrero esordì nel mondo della figurina con alcune "serie minori", sprovviste di un album e di un nome specifico. Esse continuarono ad essere edite anche dopo il primo album del 1955, torneremo a parlarne alla fine della presente scheda.

Si comincia con i 20 pezzi non numerati della serie *Sport umoristici*, cartine che erano allegate ai cremini, e che dovrebbe risalire al periodo 1953-54. Ancora

prima però, intorno al 1952, la Ferrero aveva decorato i suoi prodotti con etichette illustrate particolari. In quel periodo l'azienda aveva acquistato dalla Galbani le macchine con cui venivano confezionati i formaggini, e le utilizzava per produrre i cremini, che avevano quindi una forma triangolare. Le inconsuete figurine-etichette in questione rappresentavano *Personaggi di Walt Disney* e altre immagini infantili (furono in numero forse di 12). Di figurine di codesto inconsueto formato esiste almeno un'altra serie, dedicata ai *Segnali stradali*, che dovrebbe essere costituita di sole 6 figurine. Al medesimo periodo, e quindi a poco prima del 1953-54, dovrebbe risalire pure una serie oggi rarissima di 16 figurine dedicate alle *Maschere*, che fu forse distribuita soltanto in Piemonte (e si potrebbe peraltro ipotizzare nemmeno in tutta la regione).

Un'altra serie minore della Ferrero uscita nella prima metà degli anni '50 è quella delle carte da gioco di briscola (o carte italiane, 40 figurine) e ramino (o carte francesi, 52 figurine).

Il salto di qualità della casa si ebbe nel 1954, con una bella serie di 100 figurine (appare così per la prima volta il numero tipico delle raccolte Ferrero, e anche quello che sarà il loro classico formato, cioè  $3,5 \times 4,5$ ) dedicate a personaggi famosi del mondo del cinema, della canzone, dello sport. Presentiamo questa collezione, che va considerata quindi diretta antesignana delle successive con album, con le parole di Ilario Carta: «figurine dai colori molto vivaci relative ai personaggi dello sport e dello spettacolo più in voga in quei primi anni Cinquanta».

Dopo i detti esperimenti con serie minori, la prima collezione della Ferrero destinata ad essere raccolta in un album specifico è *Caccia Grossa*, del 1955. Formato  $21,5 \times 26,5$ , composto di 8 sole pagine non numerate (copertine incluse). Esso doveva essere riempito con 100 figurine opache dai colori brillanti, formato  $3,5 \times 4,5$ , che raffiguravano «scene, per la verità ben poco cruento, di caccia grossa ad animali per lo più esotici. Per ogni figurina è riportata una didascalia di carattere enciclopedico che mette in risalto le caratteristiche salienti dell'animale riprodotto» (Carta). E' curioso osservare che la didascalia della figurina N. 61, "Caccia alla zebra", parla di un «Animale australiano allo stato selvaggio», mentre quella della figurina N. 70, "Caccia al canguro", parla di un «Erbivoro allo stato selvaggio che vive in Africa»: le due didascalie furono manifestamente scambiate per errore!

Rimane giustamente nell'immaginario collettivo di tanti ex ragazzi la splendida copertina dell'album (che si deve come le figurine alla mano del pittore Colombo): un elefante infuriato carica un giocatore accucciato che lo prende di mira con il suo fucile, il tutto tra gli alti arbusti di una fantastica savana<sup>2</sup>. In alto

<sup>2</sup> Più o meno al medesimo scenario appare ispirarsi la copertina di un altro famoso album di quei tempi, presente nel museo, *Dalla foresta misteriosa agli abissi del mare*, Edizioni

a destra l'inconfondibile marchio di fabbrica Ferrero con la "f" lunga. L'ultima di copertina era invece dedicata a un'attraente golosa esposizione di prodotti della ditta, tra i quali spiccano anche taluni cremini, di forma sia triangolare sia rettangolare, recanti qualcuna delle figurine appartenenti alle "serie minori".

In seconda di copertina era chiaramente precisato che l'album veniva offerto gratuitamente, che era «destinato alla raccolta delle cento figurine che troverete applicate sul nuovo Cremino "CACCIA GROSSA"», e che: «La raccolta completa di tali figurine non dà diritto ad alcun premio».

Informiamo pure che: «Esistono almeno due differenti edizioni delle figurine, distinguibili dal diverso carattere di stampa usato per le didascalie e dalla differente selezione dei colori di stampa».

*Caccia grossa* fu tradotto ed edito anche in Germania, quando la Ferrero iniziò la sua prima produzione estera presso lo stabilimento di Allendorf. Aggiungiamo che ritroveremo la dizione "Caccia grossa" sulla copertina di un altro album della Ferrero del 1966, una collezione alquanto anomala (le figurine non venivano distribuite insieme a prodotti dolciari dell'azienda, ma erano allegate direttamente all'album, che fungeva esso stesso da possibile premio) di cui ci occuperemo in seguito.

Il successo di *Caccia grossa* fu strepitoso, al punto che si tratta di un album ancora oggi reperibile con una certa facilità. Le figurine furono distribuite nel corso dell'intero anno 1955, ed anche per parte del 1956, quando rimasero in circolazione accavallandosi con quelle di un'analoga raccolta, di impostazione editoriale del tutto identica alla collezione che l'aveva preceduta (e dovuta alla mano del medesimo disegnatore). Si tratta adesso di *Caccia Subacquea*, un altro album dall'efficace aspetto cromatico, che esce appunto nel 1956, e trasporta le avventure di caccia da luoghi esotici della Terra alle profondità degli abissi marini. A differenza che nella serie di *Caccia grossa*, non mancano però immagini dedicate a una semplice raffigurazione di rappresentanti della fauna, senza alcun riferimento alla caccia.

Incontriamo adesso tuttavia una novità assai rilevante, che caratterizzerà la maggior parte della produzione successiva. Insieme alla raccolta viene istituito un concorso a premi, il cui regolamento è presente nella seconda di copertina, insieme a un'elencazione dei possibili regali. Per la presentazione di «50 albums completati» si ha diritto ad avere, tra l'altro, un fucile ad aria compressa o un pallone di cuoio «tipo gara», mentre con un solo album si può ricevere, tra l'altro, «un esemplare di animale in plastica». Tra questi modellini, il più famoso, e il più richiesto, era l'elefante, diventato il simbolo stesso della collezione, ma c'erano anche leoni, orsi, rinoceronti, insomma di che soddisfare il desiderio di

---

Lampo, Milano, 1957, che pure illustrava «curiosità, aspetti della vita e soprattutto tragedie del mondo animale, visto spesso nel suo rapporto conflittuale con l'uomo».

avventura in terre lontane (si rammenti che la televisione non era ancora così diffusa<sup>3</sup>).

Nella quarta di copertina sono presenti immagini dei premi che si potevano ritirare direttamente presso gli esercenti alla consegna degli album (poiché la maggior parte di essi finiva poi inevitabilmente al macero, ecco che si spiega comunque la relativa rarità degli album Ferrero in circolazione nel mercato collezionistico). Nella parte superiore della pagina troviamo una fotografia storicamente importante: i cremini con le famose figurine, e perfino una delle caratteristiche scatole che li contenevano.

Al concorso viene abbinata anche la serie concomitante *Caccia grossa*, per la quale viene redatta una nuova apposita versione dell'album<sup>4</sup>. Nella copertina, peraltro immutata, viene semplicemente apposta la scritta: «Attenzione!! Leggere nell'interno».

In seconda di copertina viene riportato il medesimo regolamento che si trova nell'album di *Caccia Subacquea*, e in ultima di copertina ancora le immagini dei premi. Va sottolineato un particolare: per avere diritto a un premio è sufficiente che in un album siano presenti 100 figurine, «anche a numeri ripetuti e non progressivi». Se si tratta di figurine di Caccia Grossa, devono però essere applicate nel relativo album, lo stesso per quelle di Caccia Subacquea (una restrizione che come vedremo verrà rapidamente abbandonata). Il considerare le figurine come semplici "prove di acquisto" fa sì che siano ancora oggi facilmente reperibili album, completi o incompleti, con figurine applicate alla rinfusa, senza nessuna corrispondenza tra numeri e caselle, il che rende la vita del collezionista ancora più difficile (bisogna stare bene attenti ad album che appaiono completi, ma invece presentano figurine doppie, incollate in posti non congrui).

## 2. I SUCCESSIVI ALBUM DIDATTICI

Lo straordinario apprezzamento riscosso dai variopinti pezzetti di carta allegati ai "cremini" (vi venivano apposti con un microscopico frammento di colla, di modo che la figurina non avesse a danneggiarsi) non poté naturalmente che sospingere i responsabili del *marketing* Ferrero (tra i quali spicca per ingegno e

---

<sup>3</sup> Le trasmissioni televisive iniziano nel nostro paese il 3 gennaio del 1954, ma ci vorranno diversi anni prima che esse possano essere viste nelle abitazioni di un vasto numero di persone. La prima puntata del celebre spettacolo "Lascia o raddoppia", condotto da Mike Bongiorno, ebbe luogo il 19 novembre 1955, e per vederlo la gente usava andare in locali pubblici, o in sale cinematografiche, molte delle quali per l'occasione interrompevano la normale programmazione, lasciando spazio a un televisore posto ai piedi dello schermo.

<sup>4</sup> Esiste anche una terza versione dell'album, sostanzialmente identica alla precedente, ma di formato appena più grande, 22 × 27,1 , nella cui quarta di copertina l'autorizzazione della Questura di Milano è datata dicembre 1955, anziché gennaio 1955, come nelle due versioni precedenti.

partecipazione Michele Ferrero, l'unico figlio di Pietro) a proseguire con la fortunata iniziativa.

E' il 1957 quando la Ferrero vara il suo terzo album, intitolato *Invenzioni e scoperte*. Il nuovo colpo di talento è di proporre il nuovo prodotto enfatizzando la possibilità di un suo utilizzo nella scuola, o nello studio a casa, secondo il principio del *ludendo discere*, istruire attraverso il gioco. Un principio pedagogico della cui validità alla Ferrero dovevano essere ben persuasi, dal momento che lo ritroviamo esplicitamente riportato sulla copertina di un raccoglitore destinato nel 1960 alla raccolta di 18 figurine allegate al Budino Ferrero: «Giocando istruisce» (su detta serie si tornerà in seguito).

«La raccolta comincia ad indirizzarsi verso insegnamenti enciclopedici che possono essere utilizzati anche nelle scuole; nella presentazione della serie, in seconda pagina di copertina, si richiama l'attenzione dei genitori e degli insegnanti nei confronti della bontà della serie ai fini di un suo utilizzo a scopi didattici» (Carta).

Tale caratteristica viene accentuata dal porre enfasi, nella campagna di promozione del prodotti, sull'inserimento tra i premi, oltre ai classici giochi, di diversi accessori per la scuola, quali righe, squadre, acquarelli, etc. (insomma, materiale vario di cancelleria peraltro già previsto tra i premi dell'album precedente).

L'album mantiene sostanzialmente le caratteristiche dei due precedenti, sebbene più grande: formato  $21,5 \times 31$ , composto ancora di 8 pagine non numerate (copertine incluse), ossia due fogli. Esso doveva essere riempito con 100 figurine opache a colori, formato  $3,5 \times 4,5$ , che raffiguravano «tutte le più importanti invenzioni dell'uomo, da quelle più elaborate come il televisore a quelle più semplici come aghi e spilli» (Carta). Il tutto viene ancora eseguito dalla felice mano del disegnatore Colombo.

Come avevamo anticipato nel capitolo precedente, il regolamento relativo ai premi inserito nella seconda di copertina, prevede la possibilità di utilizzare anche altre serie coeve di figurine Ferrero per il completamento dell'album, comprese quelle "minori", ed allegate anche a prodotti diversi dai cremini.

Nel medesimo anno 1957 appare il quarto album della Ferrero, da molti considerato tra i più belli editi dall'azienda: *Epopèa indiana*, nuovamente opera di Colombo<sup>5</sup>. Nella copertina, di un vivace rosso fuoco, alcuni pellirosse, completi di copricapi di piume e di classici lance e *tomahawk*, (sul retro un bellissimo *totem* ... con le ali spiegate) vanno intrepidi al galoppo sulle loro scalpitanti cavalcature, dando quasi l'impressione di balzare fuori dal foglio, e di venire incontro al lettore. Qui l'impostazione è forse un po' meno "didattica", ma

---

<sup>5</sup> In realtà la copertina non è firmata, e quello che riportiamo è il parere espresso nel catalogo Mencaroni-Valtolina. Secondo Ilario Carta, però, la copertina e le figurine sembrerebbero essere opera di Mario Uggeri, uno dei disegnatori del celeberrimo *Tex* di Bonelli.

nelle didascalie si mantiene un certo interesse per la storia reale dei nativi americani.

«Il "punto di vista" adottato nelle didascalie fa inoltre spesso proprie le ragioni dei pellirosse, verso la cui cultura si esprime in genere grande rispetto».

«La serie, composta dalle classiche 100 figurine peraltro molto colorate e vivaci e molto curate dal punto di vista grafico e dei particolari, diventa ancora più interessante se viene rapportata alla visione dell'epopea indiana che veniva proposta nello stesso periodo dai film western americani. Nelle didascalie delle figurine viene infatti proposta una cronistoria delle vicende riguardanti gli indiani d'America, dal loro arrivo nei futuri Stati Uniti sino ai nostri giorni, attraverso riproposizioni di aspetti di vita quotidiana unitamente ai più noti momenti epici che hanno visto protagonisti i vari capi indiani. Sicuramente veniva proposta una saga indiana decisamente originale e completamente differente dagli stereotipi quasi folcloristici imperanti nella cinematografia commerciale di derivazione americana o nella produzione fumettistica in generale» (Carta).

Con quest'album la Ferrero rafforza il discorso con il mondo dell'istruzione, suddividendo i regali proposti in due esplicite categorie: «regali per la scuola» e «regali per i giuochi», mentre in una pagina dell'album viene riportata un'esplicita «Lettera alle mamme», di cui ci piace riportare alcune parti significative.

«La P. Ferrero & C., nel creare questa nuova serie di figurine, ha voluto procurare ai suoi piccoli ed affezionati consumatori un facile ed istruttivo divertimento.

Incoraggiando i Vs. bambini a seguire con diligenza la raccolta delle figurine Ferrero, senza fatica né dispendio otterrete questi inestimabili risultati, nei quali sono racchiusi i Vostri desideri di mamme:

SANA NUTRIZIONE [...]

DIVERTIMENTO ISTRUTTIVO

Incoraggiando la tendenza al "collezionismo" propria dei bambini, concederete un sano divertimento ai Vostri figli, i quali, seguendo le modalità del concorso, potranno ottenere magnifici ed utili regali.

Nello stesso tempo essi verranno messi al corrente, in modo semplice e completo adatto alla loro età, di tante cose che ancora ignorano.

RISPARMIO [...]

Le caratteristiche esteriori dell'album rimangono immutate rispetto al precedente: formato 21,5 × 31 , 8 pagine non numerate (copertine incluse), 100 figurine opache a colori formato 3,5 × 4,5 , di cui esistono almeno due stampe diverse, differenti però per varianti minori (colorazione, diversa centratura dei numeri e delle didascalie) sulle quali sorvoliamo.

Come *Caccia grossa*, anche *Epopea Indiana* fu proposto sul mercato estero, con didascalie bilingue in francese e in tedesco.

Una nuova edizione di *Epoepa indiana* apparve nel 1958, con un album però di formato piccolo,  $12 \times 20$ , 16 pagine non numerate (al solito, copertine incluse), del tipo di quelli verso cui, come presto vedremo, l'azienda si orienterà nel periodo successivo a quello di esordio. Due belle pagine centrali a colori erano dedicate a una seducente presentazione dei premi in palio.

### 3. UNA NUOVA FASE DI QUESTA STORIA

Nonostante il grande successo ricevuto dai primi 4 album, la Ferrero preferisce la strada dell'innovazione a quella della conservazione, aprendo quindi quella che possiamo definire come una nuova fase della nostra storia.

Il nuovo album del 1957 (per la precisione uscì nell'ultima parte dell'anno), *Parata Disney*, presenta infatti un assetto editoriale del tutto diverso. Le pagine diventano 16 (sempre non numerate), includendo al solito quelle delle copertine, e il formato si ridimensiona notevolmente, passando a un  $12 \times 20$ . Rimangono invece immutati il numero delle figurine, il consolidato 100 delle raccolte Ferrero, e il formato  $3,5 \times 4,5$ . Le figurine, opache a colori, presentano «un'eclettica galleria di personaggi, in maggioranza di primo piano, dell'universo "disneyano"». Un'importante novità è che in questa nuova fase la Ferrero amplia la gamma dei prodotti in cui si potevano trovare le figurine da raccogliere nei suoi album, abbandonando quella che era stata finora un'esclusiva dei cremini. Rimanendo in tema, si può aggiungere che, allo scopo di ricevere i premi, le figurine di diverse serie potevano essere attaccate pure alla rinfusa su album "generici", semplici raccoglitori dei "tagliandi" testimonianti la fedeltà del cliente messi in circolazione dalla Ferrero insieme agli album specifici, per i collezionisti più raffinati.

Rimandiamo al catalogo Mencaroni-Valtolina per ciò che concerne diverse varianti esistenti dell'album, di cui cambia il colore della copertina (arancione o verde, questa seconda assai più rara) e varie tipologie delle figurine, le più rilevanti delle quali la raffigurazione dei personaggi: inquadriati da un cerchio tipo "faro" su sfondo colorato; gli stessi su sfondo ancora colorato ma senza faro; gli stessi su sfondo completamente bianco.

La raccolta venne riproposta sostanzialmente identica nel 1959, cambiando però completamente il tipo dell'album-raccoglitore. Si tratta adesso di «un singolo foglio di stampa, piegato "a fisarmonica"» che differisce dall'album precedente anche per il disegno completamente diverso che appare in copertina (cambia anche il colore dello sfondo: dal comune arancione della prima versione al blu della seconda). Anche le figurine (opache a colori ma anche in versione lucida) presentano qualche novità, la principale delle quali la comparsa di una didascalia con il nome del personaggio sul bordo inferiore della figurina.

Gli omaggi a Disney da parte della Ferrero non si esauriscono qui. Nel 1961 viene edita una *Nuova Parata Disney*, che presenta stavolta in gran parte

personaggi "minori", «con un segno grafico più "naif"». L'album è dello stesso tipo di quello "a fisarmonica" di due anni prima, come pure formato e numero delle figurine (sempre opache a colori, e con didascalia presente sul bordo inferiore).

Le figurine della *Parata Disney* riscossero anch'esse un successo non inferiore a quelle che le avevano precedute, e continuarono ad essere proposte per più anni consecutivi. Nuovi importanti eventi premevano però alle porte dell'Italia ormai in piena ricostruzione (siamo nel pieno del cosiddetto *boom* economico), e ad essi i responsabili del *marketing* Ferrero non potevano non porre la doverosa attenzione. Il primo evento erano le celebrazioni del primo Centenario dell'Unità d'Italia, che avrebbero naturalmente raggiunto il loro acme nel 1961, il secondo lo svolgimento delle Olimpiadi a Roma nel 1960, una sorta di importante, e come tale avvertito, riconoscimento internazionale al nostro paese.

Per il centenario diverse case editrici pensarono a raccolte dedicate al Risorgimento e ai suoi personaggi principali. Tra di esse rammentiamo soprattutto due album entrambi presenti nel museo, *1861-1961 Centenario dell'Unità d'Italia*, un bella produzione della B.E.A. di Milano (1961), e la riproposta della *Vita di Garibaldi* da parte delle famose Edizioni Lampo (ancora 1961; una prima edizione dell'album in parola risale però addirittura al 1955). In tale fervore di iniziative editoriali, la Ferrero si muove per tempo, e pubblica nel 1959 un'*Epopèa garibaldina*, a celebrare con le solite 100 figurine (sia in versione opaca che lucida, a colori, del solito formato 3,5 × 4,5 ) il personaggio che forse più di ogni altro rimane nella memoria degli Italiani quale simbolo della raggiunta unità nazionale. L'album, nella cui copertina spicca un Garibaldi scalpitante a cavallo e con la sciabola sguainata (un po' un'eco della precedente *Epopèa Indiana*) è di impostazione identica a quella dell'album *Parata Disney*: 16 pagine non numerate (al solito copertine incluse), formato 12 × 20 . Lasciamo ancora una volta al catalogo Mencaroni-Valtolina il compito di offrire precisazioni su diverse varianti dell'album e delle figurine, tutte comunque alquanto minori.

Veniamo adesso all'altro evento tipico di quegli anni, le Olimpiadi che si svolsero a Roma nell'estate del 1960. La Ferrero dedicò all'imminente celebrazione sportiva la ormai consolidata raccolta di 100 figurine (opache a colori, del formato classico), intitolato semplicemente *Olimpiadi*. L'album, di impostazione editoriale quasi identica a quello che l'aveva preceduto (stavolta 20 pagine non numerate, sempre includendo le copertine, formato 12 × 20), uscì nella primavera del 1960, quasi una sorta di anticipazione dell'evento. In esso «sono proposte le rappresentazioni di cento prove olimpioniche attraverso disegni a colori molto ben curati» (Carta).

«Il numero della figurina ed il nome dello sport in questione sono inseriti all'interno dello sfondo colorato che riempie l'immagine. Le didascalie sul retro delle figurine (e sull'album) confermano come la raccolta sia stata realizzata prima dello svolgimento delle Olimpiadi di Roma: i nomi dei vincitori delle varie specialità olimpiche in esse citati sono infatti riferiti all'edizione precedente dei giochi, tenutasi a Melbourne nel 1956».

Per i motivi appena illustrati, l'album e le figurine rimasero in circolazione per un tempo limitato, d'onde la loro relativa rarità odierna. A giochi ultimati, la Ferrero mise subito in circolazione un nuovo album, *I vincitori delle Olimpiadi*, sostanzialmente identico al precedente tranne che per il nuovo titolo, il colore della copertina (celeste in luogo di verde), e le didascalie ... aggiornate. Invariate restano infatti anche le figurine, con l'unica rilevante differenza che quelle della nuova serie riportano sul retro il nome del vincitore delle Olimpiadi romane (che appare naturalmente anche nelle relative didascalie), al posto di quello di Melbourne.

Le due raccolte in parola ebbero una significativa affermazione, che pose inevitabilmente in ombra la terza raccolta che la Ferrero pubblicò in quell'anno 1960: *Alla conquista dell'universo*. Si tratta di un album di fantascienza (di identica impostazione editoriale degli altri due ad esso coevi, figurine comprese, su cui quindi non ci soffermiamo), un genere che era al tempo piuttosto di moda, in quanto il pubblico era molto attratto dalla cosiddetta "corsa spaziale" che vedeva in accesa competizione Stati Uniti d'America ed Unione Sovietica<sup>6</sup>.

«Introdotto da una copertina di indubbia bellezza, il più raro tra gli album non sportivi della Ferrero, narra le fantastiche avventure spaziali dell'equipaggio del razzo americano X K 5/2».

Insomma, una raccolta di concezione inusuale, pure confrontata ad altra analoga produzione di case editrici maggiormente specializzate nella produzione di figurine. Una vera e propria storia narrata attraverso le immagini (ma senza fumetti, soltanto brevi didascalie sul bordo inferiore della figurina), narranti «[con] colori molto vivi e la netta predominanza del colore rosso fuoco, quasi a simbolizzare l'energia necessaria ad esplorare lo spazio sconosciuto [...] le peripezie di un avventuroso viaggio nello spazio di un gruppo di astronauti che vengono fatti prigionieri in un pianeta misterioso da strani esseri verdi e feroci. Dopo varie vicissitudini, i nostri riescono però a liberarsi e a tornare sulla terra per poter raccontare la loro strabiliante avventura» (Carta).

---

<sup>6</sup> La gente attendeva con impazienza le immagini dei lanci di razzi che la televisione trasmetteva, e capitava che il "tifo" si dividesse naturalmente tra l'una o l'altra parte a seconda dei diversi orientamenti politici degli spettatori! Parliamo di un'epoca naturalmente in cui c'era un solo telegiornale principale la sera, l'Unione Sovietica era ancora capace di incutere timore o ammirazione - conformemente ai gusti - e non era ancora neppure concepibile l'affermazione delle recenti forme di pensiero quasi unico con cui procede la cosiddetta "globalizzazione".

Peccato che detta collezione non sia riuscita a trovare lo spazio per affermarsi, e sia rimasta così, come abbiamo accennato, tra gli oggetti più difficilmente reperibile della nostra narrazione.

#### 4. ALBUM DIDATTICI FOTOGRAFICI

Con gli ultimi tre album di cui al paragrafo precedente si conclude quella che potremmo definire la "seconda fase" della nostra storia, e si entra nella parabola discendente della produzione di figurine Ferrero. Si è già avuto modo di accennare alla progressiva diffusione del mezzo televisivo, la quale provoca inevitabilmente significativi cambiamenti nel costume degli italiani (soprattutto dei ragazzi che con la televisione imparano a convivere sin dai loro primissimi anni), ed ha anche effetti particolari sulla vicenda di cui ci occupiamo. Riportiamo per intero l'istruttiva interpretazione che del fenomeno fornisce Ilario Carta.

«L'azienda è nel pieno della maturità e dal punto di vista della commercializzazione riesce a raggiungere ogni angolo d'Italia; sono questi i primissimi anni di quel mitico decennio che sono gli anni Sessanta. Sono in modo particolare gli anni del boom della televisione che in poco tempo passa da un oggetto per pochi a un oggetto di massa, presente in tutte le case e capace di modificare radicalmente le abitudini e gli stereotipi degli italiani. Anche il settore della produzione di figurine, al pari di altri settori di svago, subisce la contaminazione del mondo televisivo. Molte case editrici eliminano le produzioni grafiche e cromatiche cosiddette "a mano" per dedicarsi alla produzione di figurine tipicamente fotografiche. Così, gli album di geografia possono essere scambiati per degli atlanti, gli album di argomento faunistico diventano un susseguirsi di fotografie a colori di animali, così come le classiche figurine dei calciatori ritoccate a mano vengono sostituite dalle fredde immagini fotografiche dei calciatori».

Come dire che produrre raccolte di figurine richiedeva progressivamente minori capacità artistiche e creative, per diventare un'impresa rigorosamente manageriale. Assai efficacemente poco più avanti l'autore sopra citato sottolinea la coincidenza con la scomparsa dalle riviste delle «rappresentazioni grafiche e colorate (le famose tavole) relative ai vari avvenimenti»<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Tra le più celebri tavole, naturalmente, quelle che illustravano (a firma di grandi disegnatori quali Achille Beltrame e Walter Molino) la prima e l'ultima pagina di *La Domenica del Corriere*, Edizioni Corriere della Sera, Milano, che era sul mercato addirittura dal 1899 (per la precisione, l'8 gennaio 1899). Nell'interessante sito <http://www.illustrated-history.org/> si fornisce una motivazione analoga a quella che abbiamo esposto per il declino e la cessazione della rivista: «Nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta, l'avvento della televisione portò la testata ad una graduale ma inarrestabile crisi sino alla definitiva chiusura nel 1989».

Ciò premesso, il primo album della Ferrero che appartiene alla tipologia in oggetto (e che il menzionato Ilario Carta definisce efficacemente come "enciclopedico-televisiva") è *Zoo*, uscito nel 1962 (seguiamo stavolta la versione di Ilario Carta: il catalogo Mencaroni-Valtolina riporta invece la data del 1961). Si tratta di un album che mantiene il classico numero delle 100 figurine, ma torna al grande formato  $24,5 \times 31,7$ , composto però, a differenza di quelli che lo avevano preceduto, di ben 20 pagine non numerate (copertine di cartoncino incluse). Anche il formato delle figurine, come abbiamo detto fotografiche e a colori, aumenta in proporzione, passando a un  $6,8 \times 4$  che le avvicina di più alle figurine tradizionali di altri editori.

«La raccolta, che gode di una prefazione di Angelo Lombardi, il mitico "amico degli animali", si interessa del mondo degli animali con figurine fotografiche di formato orizzontale, ben più grande di quello abitualmente usato dall'editore. L'album ha una copertina cartonata a firma Traversa. Partecipando all'abbinato concorso "L'amico degli animali" gli acquirenti dei prodotti Ferrero potevano vincere viaggi gratuiti in varie località»<sup>8</sup>.

Un'osservazione sull'esistenza di due diverse tipologie delle figurine, con gli angoli arrotondati oppure retti, a seconda del tipo di prodotto da cui esse venivano prelevate (quelle con gli angoli retti sono tali perché erano stampate sugli incarti, e dovevano essere successivamente ritagliate), introduce a un'opportuna precisazione sul rinnovato aspetto distribuzione delle stesse (che si accompagna a una riorganizzazione della struttura dei premi). Lasciamo nuovamente al riguardo la parola ad Ilario Carta.

«La produzione dolciaria per i bambini viene suddivisa in due linee specifiche, la Ferrero Junior e la Montriol. La prima produce con il proprio marchio le gomme da masticare Cip Gum ai vari gusti, unitamente al mitico Momi [...] In questi prodotti sono collocate le figurine meno pregiate poiché il loro costo era più basso dei prodotti a base di cioccolato. La linea Montriol produce invece la serie più costosa, da 15 lire in su al pezzo, e cioè cioccolati quali Cremini, Tronky e altre barrette che contenevano le figurine delle storie celebri e dell'album "Zoo" e successivamente quelle di grande formato della serie "Giramondo" e "Il mondo degli animali" e le figurine "I Calciatori" che tanto successo avranno dal 1963 al 1966. L'alto costo dei prodotti dove sono inserite queste figurine ne determina poi la rarità di reperimento sul mercato. E' per questo motivo che oggi è abbastanza difficile trovare sul mercato collezionistico le cartine dei calciatori e in modo particolare quelle dell'album "Zoo"».

---

<sup>8</sup> A proposito di Angelo Lombardi e di figurine, si può ricordare che esiste un bellissimo album del 1956, Edizioni Vita Meravigliosa, Milano (comprendente ben 445 figurine), già ammirabile nel museo, intitolato proprio *Figurine geografiche Zoo - L'amico degli animali*. Nella copertina appaiono sia Angelo Lombardi sia l'altrettanto mitico suo collaboratore di colore Andalù, la cui presenza aggiungeva un pizzico di comicità alla celebre trasmissione televisiva.

Si trattava dunque di figurine "ad alto costo", e completare un album in maniera regolare, cioè non "alla rinfusa", rappresentava un impegno economico non indifferente (rispetto ad altri album le cui figurine venivano distribuite attraverso le classiche bustine, con il conseguente divertente gioco dello scambio dei doppioni, prima dell'entrata o all'uscita della scuola), il che giustifica la relativa rarità di questi oggetti sul mercato collezionistico.

La successiva raccolta da inserire a pieno titolo nel presente capitolo è quella che la Ferrero dedicò nel 1963 a *I francobolli*. 100 figurine opache fotografiche a colori, del consueto formato "piccolo"  $3,5 \times 4,5$ , vanno a riempire un album anch'esso del tipo piccolo, formato  $11,8 \times 19,5$ , composto però, a differenza degli analoghi disneyani, da un maggior numero di pagine: 24 non numerate (come sempre, copertine incluse). Una nuova versione dell'album, con copertina diversa ma identiche figurine, venne edita l'anno successivo, 1964.

«Le figurine riproducono una selezione di francobolli mondiali scelti più per la loro bellezza e curiosità che per il loro interesse filatelico. [...] A distanza di un anno dal precedente album, la Ferrero propose questa nuova versione per la raccolta delle figurine "I francobolli". Questo testimonia indirettamente della popolarità e longevità sul mercato di quella serie, tra l'altro ampiamente confermate dall'estrema facilità di reperimento delle figurine sull'odierno mercato collezionistico. Gli album, specialmente il primo, sono invece un po' meno comuni. Contrariamente a quanto fatto per molte delle sue precedenti collezioni la Ferrero non apportò tra un'edizione e l'altra alcuna percettibile variazione alle figurine, che risultano pertanto interscambiabili tra i due album».

Il prossimo album della sezione in parola è *Giramondo*, del 1964. Esso è composto dalle consuete 100 figurine opache fotografiche a colori, che presentano però stavolta una significativa novità, che le differenzia nettamente dalle altre analoghe produzioni Ferrero. Metà delle figurine sono infatti del consueto formato piccolo  $3,5 \times 4,5$ , ma metà del medesimo formato grande delle figurine della collezione *Zoo*, ovvero  $6,8 \times 4$ . Quelle più grandi potevano essere reperite soltanto nei prodotti al cioccolato, che costavano di più, e pertanto sono alquanto più rare. Il complesso andava a riempire un album di un nuovo formato  $14,5 \times 18,5$ , composto da ben 36 pagine non numerate (copertine incluse).

«Presenta, con figurine fotografiche di onesta fattura, una selezione di meraviglie (architettoniche, naturali e di altro genere) del nostro pianeta. La serie [...] ha un orientamento marcatamente didattico ed inaugura la collana "Piccola Enciclopedia illustrata Ferrero Junior". NOTA: l'album è stato proposto sui mercati francese e tedesco con il nome "Globe-trotter"».

L'ultimo album enciclopedico-fotografico di cui dobbiamo parlare in questo capitolo, è *Il mondo degli animali*, ancora del 1964. Fermo restando il canone

delle 100 figurine, la Ferrero conferma lo *standard* dell'album precedente. Le figurine, opache fotografiche a colori, sono ancora metà del consueto formato piccolo  $3,5 \times 4,5$ , e metà del formato  $6,8 \times 4$ . Esse dovevano essere applicate su un bell'album del medesimo formato  $14,5 \times 18,5$ , composto da 32 pagine non numerate (copertine incluse).

«L'album (la cui copertina è siglata "G") presenta un'eclettica selezione di animali, in grandissima prevalenza esotici, alternando le due tipologie di figurine già utilizzate in "Giramondo". Le figurine nel formato usuale erano contenute nei prodotti "Cip Gum" e "Momi", mentre quelle di formato doppio erano reperibili nel "Duplo-ri" e nel "Duplo junior". NOTA: la raccolta è inserita nella collana la collana "Piccola Enciclopedia illustrata Ferrero Junior", di cui costituisce la seconda serie».

Precisiamo che con la medesima bella e fantasiosa copertina (una tigre ruggente, sullo sfondo di una incongrua savana in cui pascolano zebre, e volano uccelli, mentre un altro volatile - che appare amazzonico - contempla tranquillamente il tutto appollaiato sul ramo di un albero), ma con l'aggiunta della dicitura in grande "Caccia Grossa", che riconduceva alle ormai lontane origini, la Ferrero pubblicò due anni dopo, e quindi nel 1966, un singolare album formato grande,  $24,5 \times 31,7$ , appunto *Il mondo degli animali - Caccia Grossa*. Composto da 24 pagine questa volta numerate (come di consueto, copertine incluse), comprendeva solamente 36 figurine opache fotografiche a colori, di un particolare nuovo formato  $6,3 \times 3,5$ .

«Curiosa collezione che viola gli abituali standard dell'editore, in cui l'aspetto didattico, evidenziato dalla corposa presenza di testi scritti, risulta preponderante rispetto alla raccolta di figurine. Queste ultime infatti sono presenti in numero assai limitato, ed hanno una numerazione confusa ed incongruente [...] Le figurine sono inoltre direttamente allegate all'album. [...] NOTA: sul catalogo Euroregalo del gennaio 1966 l'album figura tra i premi ottenibili inviando 150 punti o 6 album di figurine».

Stiamo esaminando la produzione di un periodo che coincide, secondo le parole di Ilario Carta con «Il lento tramonto [...] delle raccolte della casa di Alba». Alle motivazioni che abbiamo avuto modo di tratteggiare qua e là, si deve annoverare sicuramente l'impatto che ebbero sul mercato i vasetti della Nutella.

«Ma forse il vero fattore determinante nella scomparsa da lì a pochi anni delle figurine Ferrero, è dovuta, paradossalmente, al grandissimo successo di portata mondiale che ebbe un nuovo prodotto lanciato nel 1964 dalla casa dolciaria: la Nutella. In un recente numero, la prestigiosa rivista "Focus" ha inserito la Nutella in un elenco delle 100 invenzioni dell'uomo che più hanno inciso sulle sue abitudini. Non sappiamo fino a che punto si possa essere d'accordo con questa classificazione, ma di sicuro possiamo convenire sul fatto che la Nutella modificò sostanzialmente le abitudini alimentari delle famiglie e dei bambini in

particolare e di conseguenza determinò il mutamento delle strategie operative della Ferrero: con la cioccolata che si poteva spalmare, diventava inutile produrre i cremini. Nel giro di poco più di un anno questi ultimi sparirono dai banchi di vendita in favore delle più economiche vaschette e, meglio ancora, delle più economiche "confezioni famiglia". A questo punto le figurine risultavano reperibili nel solo Momi che ancora resisteva stoicamente e nelle confezioni ancor più giovani di gomma da masticare (Cip Gum). In siffatte condizioni la produzione delle figurine era ormai giunta al capolinea».

La sopra menzionata raccolta del 1966 non coincide esattamente, come già anticipato, con il canto del cigno della produzione di figurine Ferrero. Agli inizi degli anni '70 può essere infatti ricondotto un ultimo rarissimo album enciclopedico-televisivo<sup>9</sup>. Si tratta della bella collezione *Enciclopedia del mare*, composta di 84 figurine non fotografiche a colori, reperibili nelle confezioni di Duplo de Luxe da L. 25. Esse rappresentavano diversi esemplari della fauna marina, ciascuno dei quali illustrato da un'accurata didascalia. Completava l'album un'interessante Introduzione che proponeva ai ragazzi di immergersi nell'avventura di «quell'azzurro così affascinante e misterioso».

## 5. ALBUM SPORTIVI

La Ferrero arrivò tardi a sfruttare una risorsa capace di attutire le conseguenze di un periodo di scarsa capacità creativa, vale a dire le figurine di calciatori (genere invece largamente praticato dagli editori specializzati nella produzione di figurine, tra i quali citiamo prima di tutto come esempio le Edizioni Lampo e Nannina, e poi dal 1961-62 le Edizioni Panini), ma ci arrivò. Era il 1963 quando apparve il primo album della serie Calciatori Ferrero. Si intitolava esattamente *I calciatori Campionato di Calcio 1963 1964*, e nell'occasione si fu costretti da infrangere, per la prima volta, il limite classico delle 100 figurine. Adesso esse sono in numero di 200, e naturalmente, come abbiamo accennato nel capitolo precedente, consistono di semplici riproduzioni fotografiche, su carta lucida e ovviamente a colori, degli atleti di cui viene ripreso solamente il volto. Sulla copertina dell'album era apposta la scontata indicazione commerciale: «Per ottenere i premi del concorso Euroregalo, questo album speciale completo di figurine vale 2 album normali».

---

<sup>9</sup> Rimane in effetti il dubbio che la Ferrero in quel periodo abbia eseguito altri tentativi di edizioni di figurine didattiche che non hanno avuto successo, e sono rimaste nell'oblio. Certamente nel 1967 si pensò a una raccolta da parte della "Ferrero Caffè", intitolata *Storia di Roma*, 60 figurine che furono commissionate al noto disegnatore Bruno Prosdocimi, rimasta però inedita. Sottolineiamo che la "Ferrero Caffè" faceva parte dei "Magazzini Ferrero" di proprietà di Giovanni Ferrero, il fratello del fondatore Pietro, i quali costituivano una struttura distaccata e diversa dalla Ferrero industria dolciaria.

«[...] anche la Ferrero decide di cimentarsi con gli album di calcio [...] Lo fa con un album (riproposto poi nelle due stagioni successive) di formato particolare (cm. 21×21), così come particolari sono le pagine interne che invece di essere bianche sono di color verde pisello; negli album della seconda e terza annata in ciascuna pagina è disegnata una metà campo dove trovano collocazione i vari calciatori a seconda del ruolo ricoperto. La raccolta [...] è su un album non molto robusto come è nella migliore tradizione della casa; però, in compenso, è molto ricco di dati anagrafici relativi ai giocatori e ai loro trasferimenti negli anni precedenti, differenziandosi in ciò dalle altre case editrici che, come è noto, sino ad allora avevano commercializzato album abbastanza scarni» (Carta).

In maggiore dettaglio, la raccolta prevedeva 11 giocatori, i presunti titolari<sup>10</sup>, per ciascuna delle 18 squadre del campionato di calcio di serie A, più altre due figurine evidentemente aggiunte per fare cifra tonda. Tali figurine supplementari, da applicare nella prima pagina dell'album, riproducevano gli emblemi della nazionale azzurra e dell'Internazionale, campione d'Italia per il precedente torneo 1962-63. L'album, di 24 pagine non numerate, tornava a un formato più grande, 21,5 × 20,8 , mentre le figurine, anch'esse non numerate, rimangono del consueto formato piccolo 3,5 × 4,5 , che inevitabilmente penalizza sempre un po' siffatte produzioni della Ferrero.

«Il successo di questa collezione fu grandissimo anche se poi diventa abbastanza complicato riuscire a completare l'album sia perché erano necessarie 200 figurine, sia perché le stesse si trovavano nei prodotti più cari. Malgrado ciò era abbastanza usuale incorrere in frotte di ragazzini all'ingresso dei negozi e dei bar intenti ad acquistare, o molto più semplicemente a scambiare, le figurine» (Carta).

Tali parole, insieme alla circostanza di natura meramente economica, che per acquistare una sola figurina Ferrero erano necessarie 15 lire, con le quali si potevano invece acquistare 5 o 6 figurine delle altre case editrici concorrenti specializzate, spiegano la sostanziale rarità di esemplari completi di tutti gli album Calciatori Ferrero sul mercato collezionistico, con due significative eccezioni di cui presto diremo.

Dato il menzionato grande successo dell'iniziativa, la raccolta fu proposta quasi identica l'anno successivo, e cioè nell'autunno del 1964, all'inizio del nuovo torneo: *I calciatori Campionato di Calcio 1964-1965*. Ancora 200 figurine, e ancora del medesimo formato piccolo. Le dimensioni dell'album sono invece appena ridotte rispetto alle precedenti, precisamente 21,2 × 20,5 . Le

---

<sup>10</sup> In un tempo in cui tale denominazione aveva ancora qualche senso: oggi appare invece pressoché impossibile "recitare a memoria" la formazione della squadra del proprio cuore, come invece si poteva un tempo, quando non era prevista neppure la sostituzione dei giocatori infortunati, i quali a volte continuavano a rimanere eroicamente in campo ... "con le stampe".

caratteristiche editoriali della collezione rimangono immutate, anche nel senso di un riutilizzo delle immagini degli atleti che non avevano cambiato squadra. In una delle due figurine supplementari, il posto dell'Internazionale viene invece preso ovviamente dal Bologna, nuovo campione d'Italia.

«Nell'album, a differenza di quanto successo sino ad allora, non sono riportati i premi in palio, poiché gli stessi facevano parte di un concorso di più grande portata denominato "Concorso Euroregalo", che godeva di un apposito catalogo proponente una gamma di premi vastissimi e più ampia di quella offerta negli album tradizionali. Al concorso si poteva partecipare oltre che con le figurine, anche con i punti reperibili negli altri prodotti Ferrero. Il binomio indissolubile figurine-premi subiva così il primo pesante colpo» (Carta).

Come si dice, squadra vincente non si cambia, e nell'autunno del 1965 appare il terzo album di grande formato dedicato dalla Ferrero al campionato di calcio («evidentemente unico argomento che veniva ritenuto interessante e in grado di poter reggere il giudizio del mercato», Carta): *I calciatori Campionato di Calcio 1965-1966*. Ancora 200 figurine del medesimo formato piccolo, con le stesse caratteristiche editoriali precedenti. Anche le dimensioni (e il numero di pagine) dell'album rimangono immutati:  $21,2 \times 20,5$ .

Il 1966 fu l'anno dei Campionati del Mondo che si svolsero in Inghilterra, quelli che ci riservarono l'amara sorpresa dell'eliminazione da parte della sconosciuta formazione della Corea del Nord, con un goal del dentista Pak Doo Ik (un evento vissuto drammaticamente da molti italiani, al punto che è poi diventato un modo di dire!). La Ferrero ebbe la felice idea di dedicare un album alla manifestazione: *Coppa del mondo 1966*, che incontrò il solito grande successo. «[...] praticamente nessuna casa editrice importante produsse album relativi all'avvenimento» (eccezion fatta per un album della Verbania-Lampo, e per uno con figurine da ritaglio edito dalla rivista *Tempo*, questo secondo ammirabile nel museo). «Non essendoci praticamente concorrenza e disponendo di un veicolo editoriale davvero importante come *Topolino*, il settimanale Mondadori che ospitò in allegato l'album [N. 551 del 19 giugno 1966], furono davvero tanti i bambini di tutta Italia che si cimentarono nel completamento dell'album» (Carta).

Tale circostanza fa sì che quest'album sia alquanto più facile da rintracciare degli altri che abbiamo presentato in questo capitolo, anche perché nell'occasione la Ferrero tornò al classico numero di 100 figurine (consueto formato  $3,5 \times 4,5$ , opache fotografiche a colori), contenute in un album del vecchio formato piccolo, addirittura un  $11 \times 19$ , perfino inferiore a quello della *Parata Disney* (però di 36 pagine questa volta numerate, al solito copertine incluse; ci sono infatti varie pagine di testo, con un riepilogo della «lunga strada per Londra»).

«Le 16 squadre partecipanti alla fase finale della Coppa del Mondo 1966 vengono qui illustrate attraverso la bandiera, la divisa ed un numero variabile di giocatori. Per quest'ultima indicazione fu ovviamente riservati all'Italia un trattamento di favore, mentre fu altrettanto snobbata la Corea del Nord, che ci riservò poi nel corso del torneo un'amara sorpresa. Per un refuso il giocatore argentino Ramon Delgado viene presentato sulla relativa figurina come appartenente alla nazionale del Portogallo».

Precisamente, agli Azzurri furono dedicate 15 figurine. Il minimo fu invece di 2, per esempio nel caso della Corea del Nord, ma questa non fu l'unica nazionale così trascurata. Non teniamo conto delle due figurine dedicate per ogni formazione alla bandiera e alla divisa.

Per quanto riguarda invece i segni di una progressiva decadenza del genere, ci sembra interessante riportare il seguente commento relativo a quest'album:

«La dimostrazione che l'azienda piemontese si stava ormai disimpegnando nel settore, è dato dal fatto che i premi, riportati in ultima pagina, sono riprodotti in un povero e anonimo bianco e nero che non induceva certo a sognare, come invece avveniva con gli albeti degli anni '50 e dei primi anni '60.» (Carta).

In effetti, gli Italiani erano forse diventati più ricchi...

Le figurine degli atleti partecipanti alla fase finale dei Campionati del Mondo rimasero in circolazione dal maggio del 1966 fino al settembre del medesimo anno, quando, in concomitanza con l'inizio del nuovo torneo di serie A, furono sostituite da un nuovo album: *I Calciatori*, senza nessuna esplicita indicazione in copertina, ma che si riferiva appunto al campionato 1966-67. L'album manteneva le caratteristiche di album piccolo, 11 × 18,9 (ma ancora 36 pagine, nuovamente numerate), ed era costituito da sole 100 figurine (opache fotografiche a colori, giocatori sempre ripresi a mezzo busto), del consueto immancabile formato 3,5 × 4,5 . Le caratteristiche editoriali appena descritte erano compatibili manifestamente solo con una drastica selezione che fu operata tra gli atleti da rappresentare. «La parte del leone viene riservata all'Inter, vincitrice del campionato precedente, di cui è riportata l'intera formazione-tipo. Le altre squadre devono accontentarsi di 5 giocatori ciascuna (6 per Juve e Milan)».

Anche quest'album è di indice di rarità alquanto basso, sia per il limitato numero di figurine, sia perché fu anch'esso lanciato da *Topolino* (per la precisione, fu distribuito in allegato al N. 567 del 9 ottobre 1966).

« [...] i dati anagrafici che tanto avevano valorizzato le serie precedenti sono completamente scomparsi, essendo rimasti soltanto il nome e il cognome dei giocatori [...] Le figurine ripropongono le immagini delle serie passate con la modifica dei colori delle maglie, laddove i calciatori avevano cambiato squadra. La serie relativa ai calciatori del campionato 1966/67 affiancò tutto l'evolversi del campionato stesso, in una situazione di estrema solitudine non avendo la casa di Alba prodotto altre serie» (Carta).

Quando nella primavera del 1967 le figurine dei calciatori di cui sopra furono ritirate dal mercato, l'azienda piemontese si limitò a presentare una di quelle raccolte cosiddette "minori", le cartine da gioco Oplà, senza album, le quali: « [...] ebbero una funzione cuscinetto in attesa dell'album relativo al campionato 1967/68. Nel 1967 era ormai scomparso il Momi, per cui le cartine si potevano trovare solo nelle gomme da masticare Cip Gum e Oplà Gum. Con la scomparsa di Momi, l'epopea della Ferrero poteva considerarsi conclusa» (Carta).

Ci fu ancora spazio in effetti per un ultimo album: *I calciatori*, uscito nell'autunno del 1967, e con riferimento alla stagione 1967-68. Le caratteristiche editoriali rimangono sostanzialmente quelle della stagione precedente, ma il formato è ancora più piccolo, un  $10,8 \times 18,7$ , che è forse un ulteriore segno del disimpegno della Ferrero da questo genere. Segno ancora più manifesto è il numero delle figurine, che stavolta sono solamente 86 figurine, quindi con una selezione ancora più accentuata. Ciò nonostante si tratta nuovamente di un album alquanto difficile da reperire completo, sia perché adesso non più abbinato a *Topolino*, sia per le ragioni ancora una volta lucidamente esposte da Ilario Carta.

«Il disimpegno dell'azienda diventò a quel punto totale tanto che l'album è composto solo di 86 figurine, forse per facilitare i bambini nel completarlo e al contempo per favorire lo smercio delle gomme stesse. L'album è uno dei più difficili in assoluto da reperire e ciò in contrasto con il fatto che essendo il più recente dovrebbe essere quello più presente. Invece, molto probabilmente a causa dello scarso successo commerciale delle gomme da masticare alla menta, che in effetti non avevano un gusto gradevole quanto i Momi o i cremini degli anni precedenti, la serie rimase in circolazione solo pochi mesi, decretando così la rarità attuale dell'album e la fine un po' ingloriosa delle figurine Ferrero. Che avrebbero invece meritato un'uscita di scena più sontuosa, non foss'altro perché per la stragrande maggioranza degli italiani che hanno oggi dai 10 ai 50 anni erano e rimarranno sempre "quelle che si trovavano nei cioccolati Ferrero».

A proposito di "fine", non va dimenticato però quanto detto alla fine del paragrafo precedente in ordine all'album *Enciclopedia del mare*.

Notiamo che la Ferrero ritornò indirettamente sul tema calcio e figurine diversi anni più tardi, con due album del biennio 1993-1994 pubblicati in abbinamento con *Il Guerin Sportivo*. La prima raccolta si chiamava *Campionalbum*, ed era relativa al campionato di calcio 1993-94, di cui presentava le 18 squadre di serie A con 18 foto a colori a figura intera dei calciatori componenti la rosa, più una dedicata a presidente, allenatore e simbolo della squadra (le relative figurine autoadesive vennero allegate ad ogni copia del settimanale a partire dall'agosto del 1993, per quindici settimane consecutive). La seconda si chiamava *Azzurri La storia della Nazionale Italiana*, e fu edita nel 1994.

Citiamo queste due collezioni anche se esse esulano dal periodo da noi preso in considerazione, perché testimoni quasi di un ritorno della Ferrero alle antiche origini. Un'eco dell'inesauribile suggestione esercitata dal mondo delle figurine si avverte anche nelle prime parole dell'Introduzione al *Campionalbum*, che fu redatta dal noto commentatore televisivo Marino Bartoletti.

«Perché un album di figurine? Perché in un mondo che cambia vorticosamente e che si adegua alle sue frenesie ci sono punti fermi che non conoscono i capricci delle "mode". Tutti, nella nostra vita, abbiamo almeno una volta iniziato una raccolta di vario tipo: di attori, di animali, di nazioni, di personaggi dei fumetti, ma soprattutto - obbligatoriamente - di calciatori. Lo abbiamo fatto da bambini, lo abbiamo fatto da adolescenti, lo abbiamo fatto da adulti, da genitori e, per chi ha avuto la gioia di arrivarci, persino da nonni: fino a chiudere un cerchio che poi è il cerchio stesso della vita».

## 6. LA FINE DELLA STORIA

Nel periodo in cui la fanno comunque da padrone le raccolte di cui abbiamo parlato estensivamente dianzi, appaiono altre serie curiose senza album che sono degne di menzione. Prima di tutto una mini-collezione di 10 figurine (dal classico formato  $3,5 \times 4,5$ ), apparse nel 1959, che presentavano *Personaggi comici* (in questo caso, come in altri, non esiste un nome specifico attribuito dalla casa produttrice alla serie, sicché vengono utilizzate le denominazioni convenzionali che le designano nel mondo del collezionismo).

«Microscopica raccolta, presenta alcuni significativi personaggi delle testate a fumetti di genere comico "Frugolino", "Lupettino", "Bingo", "Miciolino" e "Puffi", editi dalla casa editrice romana Flaminia. [...] la Ferrero allegò alle proprie confezioni di gomma americana "Joe Gum" le 10 figurine in questione, che andavano raccolte su un apposito cartoncino per essere consegnate all' esercente e ricevere un premio. Nei mesi di aprile e maggio, sui sovraccitati periodici della Flaminia, venne pubblicata una figurina "jolly" ("Piccolo Crockett" [...]) che poteva sostituire una qualsiasi delle altre 10».

Più o meno allo stesso periodo, e quindi circa 1960, risalgono le almeno 12 figurine del "*Gioco dei personaggi*", stavolta così espressamente denominate dall'editore, e un'altra mini-collezione di 18 figurine in cartoncino, del tipo "animato", di un inconsueto formato orizzontale più grande del solito,  $5,4 \times 3,2$ . Esse dovevano essere raccolte in un foglio unico anch'esso di cartoncino, di formato  $17,5 \times 22,5$ .

«Si tratta di un quasi anonimo cartoncino raccoglitore destinato alla raccolta di figurine allegate al Budino Ferrero che, come suggerisce lo strillo pubblicitario, "giocando istruisce". Su una delle due facciate del cartoncino andava ricostruita, applicandovi le figurine a mo' di "puzzle", una cartina dell'Italia e dei litorali limitrofi. Ogni figurina aveva poi, al suo interno, un rettangolino ( $2,8 \times 1,8$ )

"animato", che illustrava un episodio del Risorgimento legato a quell'area geografica».

Allo stesso genere appartiene un'altra micro-raccolta, *Un mondo da scoprire*, lanciata insieme ai prodotti Brioss e Fiesta. Si trattava di 23 figurine, che si potevano applicare su un foglio doppio di grande formato, raffigurante l'intero mappamondo.

Un'altra raccolta, che come quella degli attori e sportivi avrebbe potuto benissimo figurare tra le collezioni "maggiori", è la *Serie Equipe* del 1962: 75 figurine a colori del consueto formato  $3,5 \times 4,5$  che tracciano una breve storia dell'automobile, dai primi veicoli su ruote agli ultimi prestigiosi modelli delle più importanti case produttrici. Esse si trovano spesso riportate su un contenitore anonimo di 8 pagine, un unico foglio ripiegato in quattro, formato  $10,8 \times 18,6$ , che fu in distribuzione con la finalità di raccogliere figurine anche in maniera disordinata per un considerevole intervallo di tempo (al punto che vi si parla della possibilità di inserirvi ancora figurine della «Parata Disney, Epopea Indiana, Epopea Garibaldina, Alla Conquista dell'Universo ecc.»).

«Si tratta di un generico contenitore su cui andavano applicate alla rinfusa figurine appartenenti anche a differenti raccolte al fine di partecipare all'assegnazione dei premi dei concorsi Euroregalo. Pur essendo sostanzialmente anonimo e non finalizzato alla raccolta di una precisa collezione, esso è purtuttavia da considerarsi, tecnicamente, come un album vero e proprio. La sua capillare diffusione nei primi anni '60 lo rende ancor oggi di facile reperimento. Alcuni collezionisti dell'epoca, interessati più alla bellezza delle figurine che non all'assegnazione dei premi, lo utilizzavano per raccogliervi la serie "Equipe" [...] visto che la stessa non sembra aver mai posseduto un proprio specifico album per la raccolta. NOTA: esistono diverse tipologie di questo album, edito tra l'altro sia con il marchio Ferrero che con quello Euroregalo».

«Come abbiamo detto, gli anni che vanno dal 1963 al 1966 sono quelli di maggiore espansione delle figurine dell'azienda di Alba e in modo particolare di quelle che si trovavano nel Momi, per molti bambini unico momento di consumismo nel panorama di un'infanzia ancora abbastanza povera soprattutto fuori dalle grandi città. Oggi, infatti, le figurine più facili da trovare sul mercato sono proprio quelle che si trovavano in quel prodotto, in particolare le figurine della serie "Equipe" (1962), una raccolta di 75 cartine senza album che riproponeva i modelli di automobili che nel tempo avevano avuto più successo, o le figurine dell'album "I francobolli", "Giramondo" e "Il mondo degli animali"» (Carta).

Abbiamo già accennato alla circostanza che, tra una serie di giocatori e l'altra, nella primavera del 1967 la Ferrero tornò sul tema delle carte da gioco con una serie di figurine che si trovavano nelle gomme da masticare Oplà e Joe Gum.

Concludiamo, facendo un passo indietro, con quella che è forse la più interessante delle "serie minori" Ferrero. Anch'essa senza un titolo collettivo espressamente designato dall'editore, secondo quanto ci è già capitato di accennare, è nota come *Le storie celebri*, suddivise in tante sotto-serie uscite tra il 1957 e il 1961. Si trattava di figurine costituite dagli incarti stessi dei prodotti, che andavano ritagliate dal collezionista. Con una specifica numerazione presente all'interno di ogni sotto-serie, esse presentavano sintesi di classici testi della letteratura mondiale, per ragazzi e non, con ampie utili didascalie. Queste venivano riportate diciamo nel lato destro della cartina, a fianco della figurina, nel caso di immagini di tipo verticale, o nella parte inferiore, nel caso orizzontale. Per quanto riguarda il formato, quello delle immagini specifiche è alquanto variabile, ma le cartine intere erano di dimensioni  $8,5 \times 6,1$  circa. Quello che viene appresso è un elenco in ordine alfabetico delle varie sotto-serie ripreso da Ilario Carta, assieme al numero delle figurine da cui erano composte.

Ali Baba (10; verticali)  
 Attila (20; orizzontali)  
 Il barone di Münchhausen (20; orizzontali)  
 Buffalo Bill (20; orizzontali)  
 Cappuccetto Rosso (10; orizzontali)  
 Don Chisciotte della Mancia (20; orizzontali)  
 Il gatto con gli stivali (10; verticali)  
 Geppetto (?)  
 Il giro del mondo in ottanta giorni (20; orizzontali)  
 L'isola del tesoro (20; orizzontali)  
 Ivanhoe (20; orizzontali)  
 Kim (20; orizzontali)  
 Marco Polo (20; orizzontali)  
 Moby Dick (20; orizzontali)  
 Pinocchio, la Volpe ed il Gatto (ne esistono almeno due serie diverse) (10; verticali)  
 Robin Hood (20; orizzontali)  
 Robinson Crusoe' (10; verticali)  
 I tre moschettieri (10; verticali)  
 L'ultimo dei Moicani (20; orizzontali)